



A.R.S.E.F.

CENTRO SCOLASTICO **BELFORTE**

Scuola dell'Infanzia

Scuola Primaria

P.T.O.F.

2023 – 2026

Corso Europa 80

80127 Napoli

Tel.081.640211

www.scuolabelforte.org

mail: segreteria@scuolabelforte.org

INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1 Analisi del contesto e dei bisogni del Territorio
- 1.2 Caratteristiche principali della scuola
- 1.3 Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 1.4 Risorse professionali

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1 Priorità desunte dal RAV
- 2.2 Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 2.3 Piano di miglioramento
- 2.4 Principali elementi di innovazione

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1 Traguardi attesi in uscita
- 3.2 Insegnamenti e quadri orario
- 3.3 Curricolo di Istituto
- 3.4 Iniziative di ampliamento curricolare
- 3.5 Attività previste in relazione al PNSD
- 3.6 Valutazione degli apprendimenti
- 3.7 Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

ORGANIZZAZIONE

- 4.1 Modello organizzativo
- 4.2 Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 4.3 Piano di formazione del personale docente
- 4.4 Piano di formazione del personale ATA

IL PTOF

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

(8dpr 275/99, ART. 3 – Legge 107/15, art. 1 comma 14)

“Il Piano dell’Offerta formative è il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell’ambito della loro autonomia”.
(art.3 del Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche D.P.R. 275/99)

Il Centro Scolastico Belforte di Napoli elabora il seguente Piano triennale dell’Offerta Formativa in conformità con le seguenti disposizioni normative:

- a) *Commi 2, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 57, 124 della legge 107/2015*
- b) *Art.3 del decreto 275 del 1999-03-08*
- c) *Art.6 DPR 80 del 2013-03-28 (RAV)*
- d) *Testo unico delle disposizioni in materia di istruzione D.L.vo 297/1994 per le parti in vigore.*

Questo documento, debitamente divulgato e pubblicato sul sito e inviato all’USR “Campania”, consente di condividere il senso di responsabilità, di appartenenza, di interazione e di partecipazione dei diversi attori.

La costruzione di un progetto formativo così complesso e rilevante, che possa consentire il raggiungimento di traguardi educativi e didattici elevati, deve necessariamente tener conto di alcuni aspetti indispensabili:

- Il contesto in cui opera l’istituzione scolastica;
- I rapporti scuola-famiglia;
- Il modello organizzativo prescelto;
- Il piano di miglioramento dell’Istituzione scolastica di cui D.P.R. n°80 del 28/03/2013;
- La continuità nella costruzione di curricoli verticali che individuino obiettivi, traguardi e scelte metodologiche in relazione al percorso di valutazione fissato dall’Istituto.

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Il Centro Scolastico Belforte è ubicato a margine tra il quartiere Vomero e il quartiere Posillipo, in un ambiente che offre ai residenti svariate opportunità di formazione culturale, svago e in generale di tempo libero.

Il territorio è favorito dalla natura e da spazi all'aperto adibiti, curati e messi a disposizione dei residenti. Inoltre è collegato con il resto della città con una buona rete di trasporti la quale rappresenta per il territorio nonché per la nostra stessa Istituzione, un notevole punto di forza e un vantaggio rispetto alla condizione di raggiungibilità delle nostre sedi.

Ci teniamo a sottolineare che sono presenti sul territorio in questione luoghi di interesse di carattere storico, artistico e culturale che coinvolgono in maniera importante la popolazione in tutte le sue fasce di età.

Nella nostra esperienza, possiamo affermare che in più di un'occasione la scuola è stata affiancata e sostenuta in modo adeguato, nella maggior parte dei casi, dall'azione di intervento delle famiglie, le quali hanno accolto positivamente tutte le iniziative di coinvolgimento e cooperazione educativa.

Vogliamo sottolineare che siamo fermamente convinti che il tessuto culturale e socio-economico in cui la scuola opera e al quale rivolge la propria azione, abbia anche come risvolto della medaglia una responsabilità maggiore rispetto alla pratica educativa e didattica, data l'esigenza di qualità che il territorio esprime. Tuttavia, questo ci pone in una condizione di sfida educativa a cui non solo non vogliamo sottrarci ma che risulta estremamente affascinante e stimolante.

Inoltre, che nella scuola è presente una percentuale minima di studenti stranieri sia di prima che di seconda generazione, che non incide in modo specifico nelle dinamiche rispetto alla didattica, ma rappresenta motivo d'integrazione culturale.

In conclusione, data la molteplicità degli stimoli offerti dal territorio all'utenza, data l'esigenza educativa delle famiglie del miglior successo formativo possibile, la scuola si trova spesso nella condizione di dover assumere il ruolo di mediazione tra le aspettative dei genitori verso i figli che, in alcuni casi, può determinare un'inclinazione del livello di autostima.

Siamo pronti, per il futuro, come lo siamo stati per il passato, a porre in essere ogni tipo di strategia e metodologia di intervento atto a favorire lo sviluppo degli alunni il più sereno e soddisfacente possibile, andando incontro nel modo migliore alle esigenze delle famiglie e ai bisogni educativi degli alunni stessi.

BISOGNI FORMATIVI DEGLI ALUNNI

I bisogni formativi degli allievi possono essere raggruppati in due categorie differenti, ma tra loro complementari:

- **Bisogni di carattere relazionale**, all'interno dei quali compito della scuola è quello di instaurare e favorire la conoscenza, l'integrazione, la cooperazione, l'accettazione della diversità, il rispetto reciproco: in una parola l'accoglienza reale e fattiva.
- **Bisogni legati agli apprendimenti**, che implicano il rispetto dei tempi e dei modi di capire ed interiorizzare, la motivazione ad apprendere, la valorizzazione delle attitudini individuali, il promuovere il superamento dell'insuccesso, il ricercare mediante l'azione.

La risposta formativa del “Centro Scolastico Belforte” è quella di tendere sempre e comunque alla costruzione di una scuola di qualità per tutti gli alunni e di sviluppo per le loro famiglie, in cui tutti possano riconoscere i propri bisogni formativi e le proprie aspettative di formazione.

RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

L'utenza del Centro Scolastico Belforte è composta da genitori diplomati o laureati, appartenenti ad un livello socio- economico medio alto.

Negli ultimi anni si è modificata la fisionomia delle famiglie con un numero crescente di figli unici, genitori separati e non sempre giovanissimi, famiglie allargate, il che rende necessario, al fine di garantire un corretto processo di insegnamento-apprendimento, un'adeguata e accurata riflessione rispetto ad un diverso rapporto scuola-famiglia.

Diversi sono diventati i canali di comunicazione e le occasioni di incontro:

- Colloqui informativi bimestrali individuali (è richiesta ove possibile, la partecipazione di entrambi i genitori) in cui si analizza insieme il percorso del bambino, i punti di arrivo, i progressi, gli aspetti da potenziare;
- Colloqui straordinari, su richiesta di una delle due parti, per affrontare problematiche particolari o fattori straordinari che sono intervenuti nella vita del bambino e che meritano attenzione e approfondimenti maggiori;
- **Incontri di formazione su tematiche di interesse generale per analizzare l'andamento della classe, le problematiche comuni e la progettazione;**
- Partecipazione attiva dei genitori a manifestazioni ed eventi scolastici e territoriali;
- Partecipazione responsabile dei genitori agli organi collegiali istituzionali;
- Utilizzo mail di classe e sito web della scuola per comunicazioni di tipo organizzativo;

- Partecipazione attiva dei genitori a progetti didattici sulla base di specifiche competenze;
- Utilizzo di nuove tecnologie per le comunicazioni veloci e per confronti aperti (*sito scolastico, gruppi WhatsApp, piattaforma Microsoft Teams e social media: Facebook, Instagram, YouTube*).

Il Centro Scolastico Belforte attua un *progetto educativo caratterizzato dalla collaborazione tra famiglia e scuola*, al fine di aiutare i genitori a riscoprire la bellezza del loro compito e di formare ogni alunno nella sua unicità e nelle diverse fasi della sua crescita.

Nonostante il buon lavoro svolto negli anni passati e l'impegno profuso a favore della creazione di un adeguato "ponte educativo" con le famiglie, riteniamo opportuno, per il futuro, non fermare il processo di potenziamento del rapporto scuola famiglia cercando di incrementare il più possibile l'apporto positivo che i genitori possono dare alla scuola sviluppando e sostenendo la rete comunicativa, cercando di porre in essere attività sempre più specifiche e appropriate a coinvolgere maggiormente e sempre più attivamente le famiglie nel lavoro di educazione che la scuola sostiene.

"L'educazione della libertà è intrinsecamente connessa a quella dell'intelligenza: dopo la famiglia, la scuola è l'ambito più adatto per il suo sviluppo. Non c'è scuola efficace senza famiglia".

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

CHI SIAMO

L' **ARSEF, Associazione Regionale Scuola Educazione e Famiglia**, eretta a Ente Morale con *DPGR del 17/4/87 n. 3414*, è nata dalla libera iniziativa di genitori per dare un contributo incisivo alla crescita della persona promuovendo centri scolastici, attività culturali, di orientamento e formazione professionale.

L'ARSEF gestisce a Napoli la scuola primaria del Centro Scolastico Belforte, parificata con nota del *M.P.I. n. 1796 dell'11/06/98* e paritaria con *Decreto Ministeriale del 05/12/00* con decorrenza a.s. 2000/2001.

LA STRUTTURA SCOLASTICA

Si tratta di una struttura scolastica all'avanguardia, pensata, progettata e costruita per poter accogliere l'utenza e garantire alla stessa il massimo del benessere possibile, con la possibilità di creare un adeguato ambiente di apprendimento, favorevole allo svolgimento delle attività e allo sviluppo globale dell'alunno, continuamente sottoposta a manutenzione e controllo per apportare le dovute migliorie, in possesso ogni forma di certificazione riguardante la sicurezza e l'igienicità. E' dotata di spazi interni ed esterni ampi, accoglienti, sicuri e raggiungibili e usufruibili da parte di tutti.

L'Istituto comprende la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria.

Aule:	Palestre	1 / Aula per circuito neuromotorio	1
	Aule scuola primaria		10
	Aule infanzia		9

Aule speciali:	English room
	Aula Polifunzionale
	Cappella

Sale:	Sala professori
	Sala mensa
	Cucina

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

- **Impianto audio per conferenze ed attività teatrali.**

RISORSE VARIE

- 7 laptop
- 4 stampanti

- 1 lavagna luminosa;
- 1 proiettore per diapositive;
- 2 fotocopiatrici;
- 2 video proiettori;
- 4 lettori CD;
- 3 L.I.M. / monitor multi touch interattivo
- grandi e piccoli attrezzi.

RISORSE PROFESSIONALI

Il Centro Scolastico Belforte ha creato negli anni uno staff professionale di primissimo livello per efficienza ed efficacia lavorativa, le cui peculiarità sono riscontrabili nella cooperazione e nella collaborazione, nella condivisione rispetto a strumenti, materiali, scelte strategiche e metodologiche.

Nello specifico, il collegio docenti appare coeso e collaborativo, composto da insegnanti abilitati all'insegnamento, alcuni laureati e con master di specializzazione, in possesso di certificazioni riguardanti la lingua inglese, la lingua spagnola e le tecnologie digitali, le quali sono determinanti durante i periodi d'emergenza. In sede programmatica e progettuale, le scelte vengono operate secondo il criterio della collegialità e del confronto continuo e costante, attraverso un'attenta analisi e un accurato monitoraggio di quanto posto in essere come attività didattiche ed educative per giungere a riflessioni adeguate atte ad un miglioramento continuo e costante degli standard di qualità.

Allo stesso modo, lavora lo staff amministrativo, sostenendo la gestione della scuola in modo attento, oculato, seguendo sempre i criteri dell'efficienza, efficacia e trasparenza.

ORGANICO

- **Operatori scolastici:**
 - 1 dirigente scolastico;
 - 32 docenti + docente di sostegno;
 - 3 responsabili amministrativi;
 - 1 operatore psicopedagogico (OP collabora con gli insegnanti affinché ogni alunno e famiglia possa star bene nella scuola e possa superare eventuali difficoltà di inserimento e/o rendimento);
 - 3 ausiliaria.
- **Organi collegiali:**
 - Rappresentanti di classe -componente genitore;
 - Consigli di Classe;
 - Collegio dei Docenti;
 - Consiglio di Direzione;
- **Comitati e commissioni:**
 - Collaboratore di Direzione;
 - Responsabile per la Sicurezza;
 - Responsabile per la Privacy;
 - Commissione elaborazione del PTOF;
 - Referente per le attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo.

SCELTE STRATEGICHE

PRIORITA' DESUNTE DAL RAV

Il Centro Scolastico Belforte attua un progetto educativo caratterizzato dalla “collaborazione tra famiglia e scuola”, al fine di aiutare i genitori a riscoprire la bellezza del loro compito e di formare ogni alunno nella sua unicità e nelle diverse fasi della sua crescita.

Di seguito alcuni dei punti fondanti del progetto educativo:

- La persona, in cui si articolano armonicamente intelligenza, volontà, sentimenti, emozioni e corporeità, è al centro dell'agire educativo ed è il valore principale di riferimento in ambito culturale, didattico e organizzativo.
- L'agire educativo si ispira al realismo: ogni attività formativa – nella dimensione intellettuale, affettiva, relazionale – si basa sul naturale desiderio di ricercare la verità, la bellezza e il bene insiti in ogni realtà. I contenuti dell'insegnamento sono presentati, ad ogni livello scolastico, come ricerca della verità che c'è in ogni cosa.
- L'educazione della libertà è intrinsecamente connessa a quella dell'intelligenza: dopo la famiglia, la scuola è l'ambito più adatto per il suo sviluppo.
- Si promuove una visione positiva del lavoro, mezzo per lo sviluppo delle capacità di ciascuno e contributo al vivere sociale e civile.
- La dimensione religiosa è costitutiva della persona e la sua valorizzazione è parte della formazione completa a cui si tende per ciascun alunno. Nel Centro Scolastico Belforte l'insegnamento della religione cattolica è parte integrante del percorso formativo.

INDICAZIONI PER IL CURRICOLO PER LA SCUOLA PRIMARIA E PER IL PRIMO CICLO 2018

(dalle Indicazioni Nazionali 2018)

CULTURA, SCUOLA, PERSONA

In un tempo molto breve, abbiamo vissuto il passaggio da una società relativamente stabile a una società caratterizzata da molteplici cambiamenti e discontinuità.

Questo nuovo scenario è ambivalente: per ogni persona, per ogni comunità, per ogni società si moltiplicano sia i rischi sia le opportunità. Gli ambienti in cui la scuola è immersa sono più ricchi di stimoli culturali, ma anche più contraddittori.

Oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di formazione che i bambini e gli adolescenti vivono e per acquisire competenze specifiche spesso non vi è bisogno dei contesti scolastici. Tuttavia la scuola non può abdicare al compito di promuovere la capacità degli studenti

di dare senso alla varietà delle loro esperienze, al fine di ridurre la frammentazione e il carattere episodico che rischiano di caratterizzare la vita dei bambini e degli adolescenti.

Il paesaggio educativo è diventato estremamente complesso. Le funzioni educative sono meno definite di quando è sorta la scuola pubblica. In particolare vi è un'attenuazione della capacità adulta di presidio delle regole e del senso del limite e sono, così, diventati più faticosi i processi di identificazione e differenziazione da parte di chi cresce e anche i compiti della scuola in quanto luogo dei diritti di ognuno e delle regole condivise. Sono anche mutate le forme della socialità spontanea, dello stare insieme e crescere tra bambini e ragazzi. La scuola è perciò investita da una domanda che comprende, insieme, l'apprendimento e «il saper stare al mondo». E per potere assolvere al meglio alle sue funzioni istituzionali, la scuola è da tempo chiamata a occuparsi anche di altre delicate dimensioni dell'educazione. L'intesa tra adulti non è più scontata e implica la faticosa costruzione di un'interazione tra le famiglie e la scuola, cui tocca, ciascuna con il proprio ruolo, esplicitare e condividere i comuni intenti educativi. Inoltre l'orizzonte territoriale della scuola si allarga.

Ogni specifico territorio possiede legami con le varie aree del mondo e con ciò stesso costituisce un microcosmo che su scala locale riproduce opportunità, interazioni, tensioni, convivenze globali. Anche ogni singola persona, nella sua esperienza quotidiana, deve tener conto di informazioni sempre più numerose ed eterogenee e si confronta con la pluralità delle culture. Nel suo itinerario formativo ed esistenziale lo studente si trova a interagire con culture diverse, senza tuttavia avere strumenti adatti per comprenderle e metterle in relazione con la propria. Alla scuola spetta il compito di fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta.

La piena attuazione del riconoscimento e della garanzia della libertà e dell'uguaglianza (*articoli 2 e 3 della Costituzione*), nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno, richiede oggi, in modo ancor più attento e mirato, l'impegno dei docenti e di tutti gli operatori della scuola, con particolare attenzione alle disabilità e ad ogni fragilità, ma richiede altresì la collaborazione delle formazioni sociali, in una nuova dimensione di integrazione fra scuola e territorio, per far sì che ognuno possa «svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società» (*articolo 4 della Costituzione*).

Una molteplicità di culture e di lingue sono entrate nella scuola.

L'intercultura è già oggi il modello che permette a tutti i bambini e ragazzi il riconoscimento reciproco e dell'identità di ciascuno. A centocinquanta anni dall'Unità, l'Italiano è diventata la lingua comune di chi nasce e cresce in Italia al di là della cittadinanza italiana o straniera. La scuola raccoglie con successo una sfida universale, di apertura verso il mondo, di pratica dell'uguaglianza nel riconoscimento delle differenze. In questa situazione di grande ricchezza formativa sono presenti, al contempo, vecchie e nuove forme di emarginazione culturale e di analfabetismo. Queste si intrecciano con analfabetismi di ritorno, che rischiano di impedire a molti l'esercizio di una piena cittadinanza.

La diffusione delle tecnologie di informazione e di comunicazione è una grande opportunità e rappresenta la frontiera decisiva per la scuola. Si tratta di una rivoluzione epocale, non riconducibile a un semplice aumento dei mezzi implicati nell'apprendimento. La scuola non ha più il monopolio delle informazioni e dei modi di apprendere. Le discipline e le vaste aree di cerniera tra le discipline sono tutte accessibili ed esplorate in mille forme attraverso risorse in continua evoluzione. Sono chiamati in causa l'organizzazione della memoria, la presenza simultanea di molti e diversi codici, la compresenza di procedure logiche e analogiche, la relazione immediata tra progettazione, operatività, controllo, tra fruizione e produzione. Dunque il «fare scuola» oggi significa mettere in relazione la complessità di modi radicalmente nuovi di apprendimento con un'opera quotidiana di guida, attenta al metodo, ai nuovi media e alla ricerca multidimensionale. Al contempo significa

curare e consolidare le competenze e i saperi di base, che sono irrinunciabili perché sono le fondamenta per l'uso consapevole del sapere diffuso e perché rendono precocemente effettiva ogni possibilità di apprendimento nel corso della vita. E poiché le relazioni con gli strumenti informatici sono tuttora assai diseguali fra gli studenti come fra gli insegnanti, il lavoro di apprendimento e riflessione dei docenti e di attenzione alla diversità di accesso ai nuovi media diventa di decisiva rilevanza.

Anche le relazioni fra il sistema formativo e il mondo del lavoro stanno rapidamente cambiando. Ogni persona si trova nella ricorrente necessità di riorganizzare e reinventare i propri saperi, le proprie competenze e persino il proprio stesso lavoro. Le tecniche e le competenze diventano obsolete nel volgere di pochi anni. Per questo l'obiettivo della scuola non può essere soprattutto quello di inseguire lo sviluppo di singole tecniche e competenze; piuttosto, è quello di formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri. Le trasmissioni standardizzate e normative delle conoscenze, che comunicano contenuti invariati pensati per individui medi, non sono più adeguate.

Al contrario, la scuola è chiamata a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti, nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno. In tale scenario, alla scuola spettano alcune finalità specifiche: offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base; far sì che gli studenti acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni; promuovere negli studenti la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali; favorire l'autonomia di pensiero degli studenti, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi.

La scuola realizza appieno la propria funzione pubblica impegnandosi, in questa prospettiva, per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio.

Questo comporta saper accettare la sfida che la diversità pone: innanzi tutto nella classe, dove le diverse situazioni individuali vanno riconosciute e valorizzate, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza; inoltre nel Paese, affinché le situazioni di svantaggio sociale, economiche, culturali non impediscano il raggiungimento degli essenziali obiettivi di qualità che è doveroso garantire. In entrambi i casi con la finalità sancita dalla nostra Costituzione di garantire e di promuovere la dignità e l'uguaglianza di tutti gli studenti «senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali» e impegnandosi a rimuovere gli ostacoli di qualsiasi natura che possano impedire «il pieno sviluppo della persona umana».

CENTRALITA' DELLA PERSONA

Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali.

La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.

Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi.

In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato.

Sin dai primi anni di scolarizzazione è importante che i docenti definiscano le loro proposte in una relazione costante con i bisogni fondamentali e i desideri dei bambini e degli adolescenti. È altrettanto importante valorizzare simbolicamente i momenti di passaggio che segnano le tappe principali di apprendimento e di crescita di ogni studente. Particolare cura è necessario dedicare alla formazione della classe come gruppo, alla promozione dei legami cooperativi fra i suoi componenti, alla gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione.

La scuola si deve costruire come luogo accogliente, coinvolgendo in questo compito gli studenti stessi. Sono, infatti, importanti le condizioni che favoriscono lo star bene a scuola, al fine di ottenere la partecipazione più ampia dei bambini e degli adolescenti a un progetto educativo condiviso. La formazione di importanti legami di gruppo non contraddice la scelta di porre la persona al centro dell'azione educativa, ma è al contrario condizione indispensabile per lo sviluppo della personalità di ognuno.

La scuola deve porre le basi del percorso formativo dei bambini e degli adolescenti sapendo che esso proseguirà in tutte le fasi successive della vita.

In tal modo la scuola fornisce le chiavi per apprendere ad apprendere, per costruire e per trasformare le mappe dei saperi rendendole continuamente coerenti con la rapida e spesso imprevedibile evoluzione delle conoscenze e dei loro oggetti. Si tratta di elaborare gli strumenti di conoscenza necessari per comprendere i contesti naturali, sociali, culturali, antropologici nei quali gli studenti si troveranno a vivere e a operare.

PER UNA NUOVA CITTADINANZA

La scuola persegue una doppia linea formativa: verticale e orizzontale.

La linea verticale esprime l'esigenza di impostare una formazione che possa poi continuare lungo l'intero arco della vita.

Quella orizzontale indica la necessità di un'attenta collaborazione fra la scuola e gli attori extrascolastici con funzioni a vario titolo educative: la famiglia in primo luogo.

Insegnare le regole del vivere e del convivere è per la scuola un compito oggi ancora più ineludibile rispetto al passato, perché sono molti i casi nei quali le famiglie incontrano difficoltà più o meno grandi nello svolgere il loro ruolo educativo. La scuola non può interpretare questo compito come semplice risposta a un'emergenza. Non è opportuno trasformare le sollecitazioni che le provengono da vari ambiti della società in un moltiplicarsi di microprogetti che investano gli aspetti più disparati della vita degli studenti, con l'intento di definire norme di comportamento specifiche per ogni situazione. L'obiettivo non è di accompagnare passo dopo passo lo studente nella quotidianità di tutte le sue esperienze, bensì di proporre un'educazione che lo spinga a fare scelte autonome e feconde, quale risultato di un confronto continuo della sua progettualità con i valori che orientano la società in cui vive.

La scuola perseguirà costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.

La scuola si apre alle famiglie e al territorio circostante, facendo perno sugli strumenti forniti dall'autonomia scolastica, che prima di essere un insieme di norme è un modo di concepire il rapporto delle scuole con le comunità di appartenenza, locali e nazionali.

L'acquisizione dell'autonomia rappresenta un momento decisivo per le istituzioni scolastiche. Grazie a essa si è già avviato un processo di sempre maggiore responsabilizzazione condiviso dai docenti e dai dirigenti, che favorisce altresì la stretta connessione di ogni scuola con il suo territorio. In quanto comunità educante, la scuola genera una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, ed è anche in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria.

La scuola affianca al compito «dell'insegnare ad apprendere» quello «dell'insegnare a essere». L'obiettivo è quello di valorizzare l'unicità e la singolarità dell'identità culturale di ogni studente.

La presenza di bambini e adolescenti con radici culturali diverse è un fenomeno ormai strutturale e non può più essere considerato episodico: deve trasformarsi in un'opportunità per tutti. Non basta riconoscere e conservare le diversità preesistenti, nella loro pura e semplice autonomia. Bisogna, invece, sostenere attivamente la loro interazione e la loro integrazione attraverso la conoscenza della nostra e delle altre culture, in un confronto che non eluda questioni quali le convinzioni religiose, i ruoli familiari, le differenze di genere.

La promozione e lo sviluppo di ogni persona stimola in maniera vicendevole la promozione e lo sviluppo delle altre persone: ognuno impara meglio nella relazione con gli altri. Non basta convivere nella società, ma questa stessa società bisogna crearla continuamente insieme.

Il sistema educativo deve formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano esse quella nazionale, quella europea, quella mondiale. Non dobbiamo dimenticare che fino a tempi assai recenti la scuola ha avuto il compito di formare cittadini nazionali attraverso una cultura omogenea. Oggi, invece, può porsi il compito più ampio di educare alla convivenza proprio attraverso la valorizzazione delle diverse identità e radici culturali di ogni studente. La finalità è una cittadinanza che certo permane coesa e vincolata ai valori fondanti della tradizione nazionale, ma che può essere alimentata da una varietà di espressioni ed esperienze personali molto più ricca che in passato.

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

MISSION E VISION

La stesura della prima parte del P.T.O.F. ha tenuto in debita considerazione sia le risultanze del rapporto di autovalutazione, sia gli esiti educativi degli allievi.

In particolare, l'attenzione del Collegio si è focalizzata sull'esigenza del territorio dove è collocata la scuola e dalla natura pedagogica, collegiale e collaborativa della nostra Istituzione rispetto alle famiglie e al territorio stesso.

Infatti, il Centro scolastico Belforte, che attua il *Progetto educativo ARSEF*, delega al Consiglio di Direzione, composto dalla direttrice, da una rappresentanza di docenti e da alcuni genitori, la responsabilità del lavoro docente, del coordinamento e dello sviluppo delle attività educative.

Le caratteristiche peculiari del centro scolastico Belforte sono:

- La valorizzazione della centralità della famiglia nell'azione educativa;
- Il sostegno ai genitori nel loro compito;
- Il rapporto personale con l'alunno e i suoi genitori, realizzato principalmente attraverso la figura del tutor;
- La dimensione orientativa dell'insegnamento;
- La didattica partecipativa;
- Il metodo collegiale nella conduzione dell'attività scolastica;
- La partecipazione, a diverso titolo, dei genitori, degli insegnanti, del personale non docente e degli alunni.

LA VISION

È incentrata sui seguenti nuclei essenziali:

1. *Il rispetto della legalità e della non violenza*
2. *La cultura dell'integrazione e del confronto*
3. *La tutela dell'autonomia di giudizio e di pensiero critico*
4. *L'uguaglianza*
5. *L'imparzialità e regolarità*
6. *L'accoglienza ed integrazione*
7. *La partecipazione, efficienza, trasparenza*
8. *La libertà di insegnamento e di aggiornamento del personale*

Il Presente Progetto Educativo si ispira alle moderne teorie pedagogiche (Piaget, Bruner, Gardner) che valorizzano le individualità delle persone, le loro capacità con l'intento di promuovere tutte le loro potenzialità.

In particolare, per quanto attiene l'approccio al Piaget saranno sollecitati gli itinerari di crescita in sequenza e rapportati alle fasi dello sviluppo cognitivo.

Tali fasi saranno tenute presenti nell'approccio metodologico ispirato alle teorie bruneriane dello strutturalismo e dell'apprendimento a spirale, secondo la seguente modularità:

fase attiva (i vissuti), fase iconica (le rappresentazioni), fase simbolica (la comunicazione).

Relativamente alle teorie delle intelligenze multiple, di ispirazione gardneriana, saranno valorizzate tutte le potenzialità di ogni singolo allievo, sulle quali saranno articolati i progetti educativi individuali e personalizzati.

Tutto il Progetto è improntato, comunque, ai principi laici di libertà, ai diritti ed ai doveri fondamentali della Costituzione italiana.

LA MISSION

- 1. Favorire nei bambini la maturazione dell'identità personale e la conquista dell'autonomia*
- 2. Sviluppare le competenze degli alunni innalzandone il successo formativo*
- 3. Valorizzare la diversità, garantendo a tutti pari opportunità*
- 4. Contribuire alla conservazione della memoria storico – culturale*
- 5. Promuovere comportamenti sociali di solidarietà e di collaborazione*
- 6. Diffondere la cultura della tutela dell'ambiente e della salute*

FINALITÀ GENERALI DEI DUE GRADI DI SCUOLA DEL CENTRO

Sviluppo dell'Identità

- imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato;
- imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, abitante di un territorio, appartenente a una comunità.

Sviluppo dell'Autonomia

- interpretare e governare il proprio corpo;
- partecipare alle attività nei diversi contesti;
- avere fiducia in sé e fidarsi degli altri;
- realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi;
- provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto;
- esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni;
- esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti;
- assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

Sviluppo della Competenze

- imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto;
- descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi;
- sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.

Le **competenze chiave** sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione:

1. *comunicazione nella madrelingua;*
2. *comunicazione nelle lingue straniere;*
3. *competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;*
4. *competenza digitale;*
5. *imparare a imparare;*
6. *competenze sociali e civiche;*
7. *spirito di iniziativa e imprenditorialità;*
8. *consapevolezza ed espressione culturale.*

Sviluppo del Senso della Cittadinanza

- scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise,
- definire regole attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero,
- porre attenzione al punto di vista dell'altro,
- riconoscere i diritti ei doveri;
- porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

FINALITÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Obiettivi Generali desunti dalle Indicazioni Nazionali 2018

- *Promuovere lo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale*
- *Promuovere le potenzialità di relazione, autonomia, creatività e apprendimento*
- *Maturazione dell'identità personale*
- *Conquista dell'autonomia*
- *Sviluppo delle competenze*

FINALITÀ DELLA SCUOLA PRIMARIA

Obiettivi Generali desunti dalle Indicazioni Nazionali 2018

- *Promuovere lo sviluppo della personalità*
- *Valorizzare il rispetto di sé e degli altri*
- *Sviluppare corretti modelli di comportamenti sociali*
- *Sviluppare le conoscenze e le abilità di base (alfabetizzazione informatica e della lingua inglese)*
- *Educare ai principi fondamentali della convivenza civile*
- *Valorizzare le esperienze del fanciullo*
- *La corporeità come valore*
- *Esplicitare le idee e i valori presenti nelle esperienze*
- *Dal mondo delle categorie empiriche al mondo delle categorie formali*
- *Dalle idee alla vita: il confronto interpersonale*
- *La diversità delle persone e delle culture come ricchezza.*
- *Praticare l'impegno personale e la solidarietà sociale.*

SCELTE FORMATIVE DELL'ISTITUTO

1. Far vivere positivamente la scuola ad alunni e genitori;
2. Promuovere un clima di serenità e collaborazione nella scuola e con il territorio;
3. Contribuire attivamente alla difesa, alla salvaguardia e per quanto possibile, al miglioramento dell'ambiente naturale.
4. Conoscere il patrimonio culturale per partecipare alla sua conservazione e al suo miglioramento.
5. Favorire l'inserimento e l'integrazione di alunni portatori di abilità diverse.
6. Offrire la possibilità di acquisizione del linguaggio informatico e multimediale da utilizzare trasversalmente nelle varie discipline.

INDIVIDUAZIONE DE BISOGNI FORMATIVI DELL'UTENZA

1. Sviluppo delle capacità di ragionamento logico verbale e matematico;
2. Acquisizione dei diversi mezzi di espressione (verbale, corporea, visiva, musicale e matematica);
3. Acquisizione della consapevolezza di sé, conoscenza dell'ambiente e degli altri;
4. Necessità di relazionarsi positivamente con gli altri;
5. Valorizzazione delle diversità.

SCELTE OPERATIVE DELL'ISTITUTO

- Piani di studio personalizzati
- Tutorato
- Progettazione concordata per aree disciplinari
- Utilizzo delle risorse materiali presenti nella scuola
- Lavoro autonomo e lavoro di gruppo
- Il gioco come strumento didattico
- Supporto di operatori scolastici ed extrascolastici
- Visite di istruzione
- Attività di approfondimento (film e spettacoli teatrali)
- Coinvolgimento delle famiglie

PRIORITÀ E TRAGUARDI

- ***Risultati Scolastici***

Priorità

Raggiungere il profilo di competenza delineato nel PTOF

Traguardi

Il profilo di competenza da raggiungere dovrà essere quello previsto dagli standard nazionali e da quelli indicati nel PTOF.

Priorità

Tutti gli alunni dovranno raggiungere il profilo di competenza previsto dal curriculum di scuola.

Traguardi

Il livello di competenza da raggiungere dovrà essere calibrato sugli obiettivi previsti dal curriculum di scuola secondo una sequenza ordinata.

- ***Risultati Nelle Prove Standardizzate Nazionali***

Priorità

Migliorare la conoscenza delle abilità in ordine alle strutture logiche relative alle discipline.

Traguardi

Le abilità disciplinari da raggiungere dovranno essere quelle previste dagli standard nazionali.

- ***Competenze Chiave Europee***

Priorità

Dalle otto competenze chiave europee la scuola ha scelto come priorità quella di "imparare ad imparare" e quella relativa all'intelligenza emotiva, anche in rapporto al coding.

Traguardi

L'apprendimento come problematizzazione sarà tra i traguardi principali delle iniziative didattiche della scuola. Il percorso servirà a rendere autonomi gli allievi, impegnando in particolar modo la loro curiosità e iniziativa. Il coding farà in modo di impegnare i bambini sul pensiero logico e su quello strutturato. In particolare, le attività sulle emozioni legate anche a processi scaturenti dalla psicologia transizionale, assicureranno tale itinerario dal punto di vista affettivo.

Priorità

Tutti gli alunni trarranno profitto dall'itinerario per l'acquisizione di competenze di cittadinanza.

Traguardi

Le competenze chiave di cittadinanza attiva saranno acquisite trasversalmente.

- **Risultati A Distanza**

Priorità

Prendere contatti con i referenti delle scuole secondarie di primo grado più vicine.

Traguardi

Elaborare un progetto di continuità fattibile e condiviso fra le parti.

Priorità

- Autonomia nell'apprendere - Autonomia del giudizio

Traguardi

- Equilibrio emotivo - Piacere della scoperta - Gusto nell'imparare

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)**ASPETTI GENERALI**

Tutti gli obiettivi prescelti sono coerenti sia con gli obiettivi formativi generali, sia con la vision e la mission della scuola.

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

1) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano, alla lingua inglese e da quest'anno per la primaria anche per la lingua spagnola, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning (CLIL).

2) Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche.

3) Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento di musei e di altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Dalla lettura delle Linee Guida dettate dal MIUR:

A partire dall'inizio dell'anno scolastico 2015/16 tutte le scuole (statali e paritarie) sono tenute a pianificare un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV

-Gli attori:

Il dirigente scolastico responsabile della gestione del processo di miglioramento.

Il nucleo interno di valutazione (già denominato “unità di autovalutazione”), costituito per la fase di autovalutazione e per la compilazione del RAV, eventualmente integrato e/o modificato.

– Il coinvolgimento della comunità scolastica nel processo di miglioramento:

Il DS e il nucleo di valutazione dovranno:

favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, anche promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell’intero processo di miglioramento valorizzare le risorse interne, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel PdM incoraggiare la riflessione dell’intera comunità scolastica attraverso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione di percorsi di innovazione promuovere la conoscenza e la comunicazione anche pubblica del processo di miglioramento, prevenendo un approccio di chiusura autoreferenziale.

Il modello prevede 4 sezioni:

Sez. 1 – Scegliere gli obiettivi di processo più utili alla luce delle priorità individuate nella sezione 5 del RAV.

Sez. 2 – Decidere le azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti.

Sez. 3 – Pianificare gli obiettivi di processo individuati.

Sez.4 – Valutare, condividere e diffondere i risultati alla luce del lavoro svolto dal Nucleo di Valutazione

Quale rapporto tra il PTOF e il PdM?

Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa (PTOF), che rappresenta il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell’ambito della loro autonomia, dovrà essere integrato (Art. 3 dpr 275/1999 novellato dal comma 14 dell’art. 1 L. 107/2015) con il Piano di Miglioramento dell’istituzione scolastica, previsto dal D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80.

Riferimenti normativi

- Nota MIUR del 23 dicembre 2015 – Indicazioni propedeutiche alla determinazione dell’organico di potenziamento per l’a.s. 2016/2017

- Nota MIUR del 11 dicembre 2015 – Orientamenti per l’elaborazione del PTOF
- Decreto dipartimentale 937 del 15/9/2015 – Avviso Pubblico per l’implementazione del sistema nazionale di valutazione, con particolare riferimento alla progettazione ed attuazione dei piani di miglioramento e alla formazione del personale.
- Nota MIUR del 1 settembre 2015 -Pubblicazione del RAV e primi orientamenti per il PdM
- Legge del 13 luglio 2015, n. 107 – La Buona Scuola
- 1738 del 2 marzo 2015 – Orientamenti per l’elaborazione del Rapporto di Autovalutazione
- M. n. 47 del 21 ottobre 2014 – Priorità strategiche della valutazione del Sistema educativo di istruzione e formazione. Trasmissione della Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014.
- Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014 – Priorità strategiche del Sistema nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014/2015, 2015/2016 e 2016/2017
- Nota DPR 28 marzo 2013, n. 80 – Regolamento sul sistema nazionale di valutazione

Il Piano di Miglioramento del nostro Istituto prevede un incremento delle attività mirate al potenziamento delle seguenti Aree relative alle “Competenze trasversali”:

1. **AREA DELLA COMUNICAZIONE** – La scuola si impegna a progettare attività relative al potenziamento e al recupero delle competenze che riguardano la comunicazione, sia relativa alla madrelingua che alle lingue straniere. Sappiamo che viviamo nell’era della comunicazione facile, veloce e digitale ed è per questo che abbiamo posto in essere una riflessione sul potenziamento di questo intervento didattico-educativo perché riteniamo che gli alunni di cui siamo affidatari, corrano il rischio di badare troppo ad un certo tipo di comunicazione facile, veloce, poco forbita e men che meno specifica, sia nei contenuti che nelle emozioni. Potenziare la conoscenza e l’uso della lingua madre, attraverso, per esempio, attività di laboratorio di lettura, sintesi e riproduzione di testi, nonché laboratori di teatro e scrittura, atti al maggior coinvolgimento possibile dei gruppi classe e all’individuazione e alla valorizzazione di talenti e inclinazioni naturali.
2. **AREA ANTROPOLOGICA** – Potenziamento delle attività relative allo studio delle materie antropologiche, quelle che riguardano lo studio dell’uomo, delle sue origini, della sua evoluzione e soprattutto lo studio del territorio come risorsa formativa e di sviluppo della persona. La riscoperta e la valorizzazione della propria cultura per essere pronti ad accogliere e ad includere anche le culture straniere.
3. **AREA MATEMATICO – SCIENTIFICA** – La scuola ha posto in essere da anni una riflessione corposa sull’incremento di attività atte al potenziamento e al recupero delle competenze relative all’area matematico-scientifica, anche in seguito all’analisi dei risultati nazionali delle prove standardizzate. Crediamo che la riscoperta del gusto della materia scientifica sia determinante nello sviluppo di un adeguato portfolio di competenze in uscita che potrà sostenere l’alunno lungo tutto il suo percorso di formazione futuro. Ed è per questa riflessione che la scuola è decisa ad intervenire con tutte le strategie possibili per ottenere il miglior risultato in termini di successo formativo.

4. **COMPETENZA DIGITALE** – Potenziamento delle attività relative al corretto uso dello strumento tecnologico e del suo relativo linguaggio, in un'era che vede i nostri figli fortemente digitalizzati sin dalla prima infanzia, immessi in un flusso di informazioni e attività comunicative che seppur sono da considerare una grande opportunità di conoscenza e sviluppo, allo stesso tempo pongono in essere una serie di problematiche relative alla sicurezza e all'efficacia di apprendimento. Dunque, la scuola è chiamata ed è pronta a raccogliere questa sfida di alfabetizzazione digitale e di moderazione per poter offrire ai propri alunni il miglior servizio di sostegno al loro sviluppo. La stessa attività di potenziamento della competenza digitale è relativa anche al corpo docenti, il quale deve incrementare il suo bagaglio di conoscenze e competenze per farsi trovare pronto nell'eventualità che si presentino di nuovo le condizioni e la necessità di una didattica a distanza. La scuola ha il dovere di sostenere in modo adeguato i propri alunni in qualsiasi tipo di condizione.
5. **AMBIENTE DI APPRENDIMENTO** – La scuola si impegna ad essere sempre più adeguata ai propri livelli di eccellenza per ciò che concerne l'ambiente di apprendimento e l'accoglienza degli alunni, siadella Scuola dell'Infanzia che della Scuola Primaria e superare eventuali elementi di criticità che si sono verificati nel passato.
6. **AGGIORNAMENTO** – La scuola pone in essere un sostanzioso piano di aggiornamento del proprio personale al fine di potenziare le competenze metodologiche, strategiche e di programmazione nonché le competenze riguardanti la didattica a distanza mediante lo strumento digitale, la quale, attraverso un'attenta riflessione, è stata individuata come elemento di immediata importanza e urgenza, data la possibilità di dover intervenire di nuovo con determinate metodologie. Tutto ciò a causa della minaccia dell'emergenza pandemica e per poter sviluppare, al di là dell'esigenza, una forma di metodologia che possa sostenere la didattica ordinaria.

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

BISOGNI SPECIFICI DEGLI ALUNNI AL TEMPO DELLE EMERGENZE PANDEMICHE

Dalla lettura attenta e ragionata delle Linee Guida relative alla ripartenza dell'anno scolastico 2020/21 del MIUR, *"il mese di settembre si prefigura come un appuntamento molto atteso da tutto il mondo scolastico"* e a tal proposito, anche la nostra Istituzione vuole farsi trovare pronta a porre in essere quanto necessario: ogni strumento, ogni risorsa materiale e professionale nonché ogni scelta strategica e metodologica nell'intento di rendere il più efficace possibile il nostro intervento didattico-educativo.

"Mai come in questo momento un'intera comunità educante, intesa come insieme di portatori di interesse della scuola e del territorio, nutre aspettative di alto valore verso se stessa. Sulla base dell'esperienza dettata dalla pandemia da SARS-CoV-2, sarà necessario trasformare le difficoltà di

un determinato momento storico in un vero e proprio volano per la ripartenza e per l'innovazione. L'eccezionalità a cui l'emergenza sanitaria da SARS-CoV-2 ha costretto tutti i settori della vita privata, sociale e lavorativa impone una analisi mirata alla progettazione della ripartenza e del ritorno alla normalità. Nella scuola questo si traduce in una riflessione organizzativa e didattica in grado, come si è detto, di non disperdere quanto le scuole sono riuscite a mettere in atto, valorizzando gli ambiti dell'autonomia scolastica e fornendo loro spazi di coordinamento finalizzati a coinvolgere i diversi attori in un rinnovato patto di corresponsabilità educativa. "

In tale direzione si è mossa e si muoverà la nostra azione di aggiornamento e organizzazione della progettazione didattica e educativa per l'anno scolastico 2020/21, cercando di valorizzare il più possibile le risorse che abbiamo a disposizione, ciò che di buono è stato realizzato in termini di didattica a distanza e di acquisizione di competenze digitali che mai come in questo momento storico risultano preziose come non mai ed efficaci a superare barriere e impedimenti derivanti dalle norme di prevenzione della diffusione del COVID-19.

PROPOSTA DI ORGANIZZAZIONE DIDATTICA PER EVENIENZA PANDEMICA. DIDATTICA ORDINARIA E DIDATTICA A DISTANZA

Per ottemperare all'eventualità di una nuova emergenza pandemica, poniamo in essere una proposta di organizzazione delle attività puntando sul rispetto delle norme di prevenzione, distanziamento e diversificazione delle attività per evitare di ritrovarci a sostenere la didattica con un numero di alunni oltre il consentito. E' importante specificare alla nostra utenza che tutto ciò che segue è una proposta che tiene conto delle indicazioni generali dettate dal *MIUR* e dalla *Regione Campania* ma che sarà, eventualmente, soggetta a revisione continua a seconda di quelle che saranno le circostanze che si verificheranno.

Inoltre, poniamo in essere una Didattica a Distanza ragionata, pensata e strutturata con tempi e scansioni specifiche, che sia all'altezza delle aspettative dei bisogni di intervento didattico di alunni e famiglie.

BILINGUISMO

Il Progetto di bilinguismo si esplica attraverso 8 ore di lingua inglese alla settimana nel primo ciclo della scuola primaria e 10 ore nel secondo ciclo. Gli obiettivi, che ci si prefigge di raggiungere al di là di specifiche competenze comprovate da certificazione Cambridge, sono i seguenti:

1. integrare un individuo o un gruppo all'interno della società;
2. unificare una società multilingue;
3. rendere le persone capaci di comunicare col mondo che esiste fuori dai propri confini;
4. fornire competenze linguistiche che siano concorrenziali sul mercato, aumentando in questo modo l'occupabilità e promuovendo lo status sociale;
5. preservare l'identità etnica e religiosa;
6. riconciliare e promuovere una mediazione tra comunità diverse dal punto di vista linguistico e politico;
7. approfondire la comprensione delle diverse lingue e culture.

METODOLOGIA PARTECIPATIVA

La metodologia partecipativa utilizza le situazioni di apprendimento che determinano una partecipazione attiva degli alunni nel lavoro scolastico: lavoro individuale, di piccolo e grande gruppo, sessioni generali, studio guidato.

ORGANIZZAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA OPZIONALE

- Corso di scacchi
- Laboratorio teatrale/musicale

ATTIVITÀ EXTRACURRICOLARI FACOLTATIVE

- Corso di ginnastica artistica
- Corso di calcetto
- Corso di inglese
- Prolungamento/ dopo-scuola
- Laboratorio creativi
- Corso di musica
- Lezioni individuali di pianoforte
- Corso di Yoga
- Piccoli Masterchef a lavoro

RAPPORTI CON ENTI E ASSOCIAZIONI ESTERNE

- ASL
- Comune di Napoli
- Municipalità
- Università Federico II Facoltà di Medicina – Scuola di Foniatria
- Città della Scienza
- Teatro Le Nuvole
- Università Suor Orsola Benincasa – corso di Laurea in scienze della formazione primaria
- Trinity College London
- Cambridge
- Musis sistema museo
- MOIGE
- NATO
- FAES Campus
- Associazione Angeli di strada
- Bricks4Kidz
- Scuola InCanto
- Associazione La casa dei giochi

L'OFFERTA FORMATIVA

TRAGUARDI IN USCITA

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:

- Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.

Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire:

momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

Approfondimento

- Offrire agli alunni occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base.
- Promuovere legami cooperativi fra i componenti la classe.
- Proporre un'educazione che spinga l'alunno a fare scelte autonome e feconde, quale risultato di un confronto continuo della sua progettualità.
- Costruire un'alleanza educativa con i genitori.
- Stimolare in maniera vicendevole la promozione e lo sviluppo delle altre persone: ognuno impara meglio nella relazione con gli altri.
- Insegnare a ricomporre i grandi oggetti della conoscenza.
- Promuovere i saperi propri di un nuovo umanesimo: la capacità di comprendere le implicazioni, per la condizione umana, degli inediti sviluppi delle scienze e delle tecnologie.

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

L'orario settimanale della scuola primaria è articolato su 5 mattine e 5 pomeriggi, dalle 8.15 alle 15.00 con refezione dalle 12.40 alle 13.25 (I e II), dalle 13.30 alle 14.10 (III-IV-V) pari a 30 ore settimanali per il curriculum comune obbligatorio e 3 ore settimanali per le attività facoltative e opzionali (891 annue + 99 annue).

	I ciclo	II ciclo
Italiano	7	7
Inglese	8	10
Storia ed Educazione civica	3	2
Geografia	2	2
Matematica	6	6
Scienze	1	1
Tecnologia	1	1
Scienze motorie e sportive	2	2
Religione cattolica	1	1
Arte e immagine e Musica	2	1
Spagnolo	2	2

OBIETTIVI DEL CURRICOLO DI ISTITUTO

Interagire positivamente

Accogliere ed essere disponibile all'ascolto;

Creare un clima sereno cercando di comprendere le differenze che esistono tra gli alunni e di avere la massima considerazione per tutti;

Aumentare l'autostima e l'autoefficacia mettendo in risalto le qualità e le potenzialità di ogni bambino;

Aver cura della relazione interpersonale utilizzando uno stile di tipo assertivo e pro-sociale;

Programmare, ed eseguire la prestazione didattica;

Programmare su tre livelli: per modulo, interclasse ed aree disciplinari, comunicando COSA e COME si vuole fare, confrontandosi, negoziando e condividendo il percorso;

Individuare con chiarezza gli obiettivi formativi;

Stabilire con cura i contenuti utili al raggiungimento degli obiettivi;

Concordare nel team le strategie e i metodi;

Predisporre spazi e tempi in funzione del benessere di ogni bambino e delle attività da svolgere;

Suscitare e tener desto l'interesse del bambino negoziando alcune fasi del percorso, assicurandosi che tutti gli alunni ne condividano gli scopi e i valori;

Rispettare l'originalità del bambino;

Condurre la classe, adattando l'intervento educativo ad ogni singola situazione tenendo conto che al centro di ogni azione c'è il rispetto dell'alunno come persona (senza mai confondere i ruoli).

Stipulare insieme agli alunni il patto regolativo della classe;

Fornire feedback immediati, appropriati e descrittivi;

Incoraggiare la collaborazione tra gli allievi creando occasioni di lavoro comune e stimolando rapporti positivi;

Comunicare le emozioni in prima persona;

Pianificare occasione utili per conversare con gli allievi allo scopo di capire il loro punto di vista;

Monitorare e valutare, Pianificando le attività tenendo conto delle diversità di ogni alunno;

Sostenere l'impegno e l'entusiasmo durante lo svolgimento dei compiti assegnando tempi adeguati;

Usare il monitoraggio per individuare le difficoltà degli alunni e per prevedere eventuali cambiamenti nel proprio intervento didattico;

Insegnare agli allievi le abilità necessarie per auto- valutarsi;

Valutare secondo criteri stabiliti.

ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO: CURRICOLO VERTICALE

Il curriculum verticale redatto dalla scuola ha previsto l'organizzazione degli anni ponte fra Scuola dell'Infanzia - Scuola Primaria e Scuola Primaria - Scuola Secondaria di Primo Grado.

Nell'articolazione di tutto il curriculum sono state tenute conto le seguenti parole chiave:

- comunicazione nella madrelingua
- comunicazione nelle lingue straniere
- competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologia
- competenza digitale
- Imparare ad imparare

- Competenze sociali e civiche
- Spirito d'iniziativa e imprenditorialità
- Consapevolezza ed espressione culturale.

PROPOSTA FORMATIVA PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE TRASVERSALI

La cittadinanza attiva è trasversale a tutte le discipline in particolare sono state tenute conto:

1. Comunicazione nella madrelingua: capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, emozioni, fatti e opinioni sia oralmente che per iscritto.
2. Comunicazione nelle lingue straniere: come sopra, ma comprende abilità di mediazione (ossia riassumere, parafrasare, interpretare o tradurre) e di comprensioni interculturale.
3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia: solida padronanza sicura delle competenze aritmetico-matematiche, comprensione del mondo naturale e capacità di applicare le conoscenze e la tecnologia ai bisogni umani percepiti (quali la medicina, i trasporti o le comunicazioni).
4. Competenza digitale: uso sicuro e critico della tecnologia dell'informazione e della comunicazione in ambito lavorativo, nel tempo libero e per comunicare.
5. Imparare a imparare: capacità di gestire efficacemente il proprio apprendimento, sia a livello individuale che in gruppo.
6. Competenze sociali e civiche: capacità di partecipare in maniera efficace e costruttiva alla vita sociale e lavorativa e di impegnarsi nella partecipazione attiva e democratica, soprattutto in società sempre più differenziate.
7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità: capacità di trasformare le idee in azioni attraverso la creatività, l'innovazione e l'assunzione del rischio, nonché capacità di pianificare e gestire dei progetti.
8. Consapevolezza ed espressione culturale: capacità di apprezzare l'importanza creativa di idee, esperienze ed emozioni espresse tramite una varietà di mezzi quali la musica, la letteratura e le arti visive e dello spettacolo.

CURRICOLO DELLE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Prendere consapevolezza che tutti hanno diritto di esprimere il proprio pensiero.

Apprezzare il diritto ad avere un'istruzione, imparare ad imparare.

Valorizzare l'apprendimento collaborativo.

Familiarizzare con i linguaggi artistici sviluppando relazioni interculturali.

Riconoscere l'importanza delle regole per vivere bene con gli altri.

Definire regole di comportamento per un utilizzo corretto degli spazi comuni.

Assumere comportamenti di accettazione, rispetto, disponibilità verso gli altri.

Apprezzare chi è diverso da noi.

Conoscere le azioni necessarie al benessere del corpo sia per la propria salute sia per i rapporti sociali.

Comprendere il concetto di uno e molto...valorizzando la comunità.

Sperimentare il contatto con la natura esprimendo le emozioni vissute.

Acquisire la consapevolezza dell'appartenenza ad un gruppo.

Analizzare le proprie capacità riconoscendo i punti di debolezza e i punti di forza e saperli gestire.

Favorire la disponibilità di luoghi attrezzati (aula-laboratori) per facilitare gli approcci operativi alla conoscenza (LIM).

Rispettare le tradizioni anche diverse dalle nostre, come segno del vivere insieme o Adottare comportamenti corretti nell'ambiente scolastico, valorizzando la socializzazione come mezzo per una migliore comprensione reciproca.

Esprimere sentimenti di affetto e gratitudine o Individuare gli elementi di coerenza del testo nei vari ambiti disciplinari.

Organizzare le sequenze dei vari testi in modo coeso e coerente (riassunto) comprendendo la funzione degli ausiliari.

Individuare segni di punteggiatura e espansioni come elementi di coesione nei vari testi. Contribuire a individuare comportamenti responsabili.

Riconoscere le qualità dei compagni.

Produrre buone azioni per rafforzare legami solidali.

Partecipare con impegno e collaborare per migliorare il contesto di vita.

Riconoscere situazioni in cui sono violati i diritti.

Servirsi correttamente delle cose e degli spazi pubblici.

Ascoltare e considerare i punti di vista degli altri o Individuare i requisiti fondamentali per stabilire rapporti di amicizia.

Rispettare consapevolmente le regole sentendosi parte integrante del gruppo classe. Prendere consapevolezza che le difficoltà possono essere risolte attraverso la collaborazione.

Riconoscere buone pratiche per l'utilizzo delle preziose risorse del pianeta.

Interpretare la realtà con spirito critico agendo in modo consapevole.

Cogliere l'importanza delle diverse culture e valorizzarne gli aspetti peculiari.

Prendere coscienza che tutti hanno pari dignità sociale.

Attuare la cooperazione riconoscendola come strategia per migliorare le relazioni. Contribuire a creare un clima felice a scuola.

Identificare i segni e i simboli della propria identità nazionale ed europea.

Prestare attenzione all'altro, apprezzarlo e rispettarlo.

Esprimere punti di vista e considerare quelli degli altri secondo regole condivise.

Individuare strategie di cura e rispetto per l'ambiente.

Identificare i segni e i simboli della propria identità nazionale ed europea.

Impegnarsi a risolvere le divergenze attraverso la mediazione, il dialogo e il rispetto delle regole.

Valorizzare le diversità per renderle peculiarità.

Curare il proprio linguaggio, evitando espressioni indelicate ed offensive.

Rispettare consapevolmente le regole del vivere condiviso.

Sperimentare forme e strumenti per l'interazione all'interno del gruppo.

Identificare esperienze ed eventi che uniscono persone e popoli.

Partecipare alla vita pubblica condividendo con gli altri desideri e progetti.

Conoscere e praticare comportamenti corretti in qualità di cittadino europeo del mondo.

Riflettere sulle feconde contaminazioni tra culture.

Utilizzare un linguaggio responsabile anche in situazioni critiche.

Conoscere la Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo e della convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia.
 Apprezzare la diversità come valore aggiunto.
 Conoscere i diritti degli animali.
 Saper individuare i giocattoli sicuri provenienti dall'UE.
 Conoscere la funzione della regola e della legge nel tempo e nei diversi ambienti di vita.
 Tutelare i beni del patrimonio naturale.
 Apprezzare i beni del patrimonio artistico e culturale del proprio territorio.
 Salvaguardare aria e acqua quali elementi preziosi per la sopravvivenza.
 Preservare la vita dell'uomo e degli altri esseri viventi.
 Conoscere i principi della cittadinanza digitale e della netiquette.
 Misurare l'impronta ambientale complessiva prodotta dal proprio stile di vita: energia consumata, rifiuti prodotti, sostanze emesse direttamente o indirettamente.
 Riconoscere le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e rispetto reciproco.
 Riconoscere i più importanti segni della propria cultura e del territorio in cui si vive individuando analogie e differenze con altre culture.
 Sviluppare il senso di appartenenza alla propria famiglia, alla scuola, al gruppo come comunità di vita.
 Mettere in discussione stereotipi e pregiudizi nei confronti di persone e culture.
 Maturare sentimenti di accoglienza e solidarietà.
 Reagire allo scontro tra culture e alla mancanza di rispetto per l'altro.
 Contribuire a definire regole da praticare in qualità di buon cittadino.
 Identificare i luoghi delle culture definendo regole per una fruizione consapevole degli stessi.
 Acquisire l'idea di cittadinanza intesa non solo come insieme di diritti e doveri ma anche come assunzione di impegno civile per il bene comune.
 Pensarsi come cittadini europei e del mondo.
 Sperimentare nella quotidianità forme di aiuto.
 Utilizzare un linguaggio responsabile anche in situazioni critiche.
 Comprendere l'importanza di accogliere l'altro.
 Usare le regole condivise in classe e nella scuola o Riflettere sulle feconde contaminazioni tra culture.

APPROFONDIMENTO

Il curriculum d'istituto tiene in debito conto i risultati descritti nel Rapporto di autovalutazione:

- il contesto del territorio di appartenenza
- situazione di partenza dei singoli bambini e bambine
- competenze descritte dalle Indicazioni del curriculum
- le aspettative dei piccoli allievi e delle famiglie

Il Curriculum d'Istituto è quella parte dell'offerta formativa che sosterrà la programmazione degli insegnati, i percorsi didattici che sceglieranno durante l'anno, metodologie e strategie atte al raggiungimento del miglior successo formativo possibile.

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

PROGETTI

- AIESEC
- Garanzia Giovani
- Progetto mensa: Il progetto mensa (Bel4cooking) si articola su vari livelli:

BUONE MANIERE – FORMAZIONE – MANGIAR SANO – SOLIDARIETA’.

Lezioni di bon ton per imparare a stare a tavola. Menù salutari e bilanciati, preparati con la consulenza di un nutrizionista e di uno chef. Lezione con un nutrizionista per acquisire una corretta coscienza alimentare. Distribuzione di un pasto per i senza tetto preparato dalle famiglie e dalla mensa scolastica.

AZIONI DELLA SCUOLA PER L’INCLUSIONE SCOLASTICA

Piano annuale dell’inclusività

Il concetto di inclusione e il suo conseguente relativo all’ inclusività pone la scuola in un processo di cambiamento, in cui “ogni bambino deve poter fruire di opportunità educative specificamente strutturate per incontrare i propri basilari bisogni di educazione. Tali bisogni comprendono tanto i contenuti essenziali dell’apprendimento quanto gli strumenti della conoscenza.

In quest’ottica l’*individualizzazione* e la *personalizzazione* rappresentano le modalità di intervento attraverso le quali la scuola differenzia i percorsi consentendo da un lato ad ogni bambino di raggiungere gli obiettivi fissati, dall’altro di potenziare i propri punti di forza, scoprendo e sviluppando il suo peculiare talento.

Conclusione

Il Centro Scolastico Belforte pone in essere una continua e costante costruzione di un ambiente di apprendimento capace di accogliere e includere ogni forma di diversità personale e di cultura.

Crediamo fortemente alla diversità come valore aggiunto al vivere quotidiano, la forma più alta di conoscenza: conoscere l’altro.

Il piano per il futuro è consolidare le forme di intervento che sono state poste in essere in questi anni e potenziare le stesse per rendere sempre più alti gli standard di qualità della nostra offerta formativa.

Per attuare tutto questo, la scuola interviene sia da un punto di vista progettuale che programmatico, nelle attività didattiche ordinarie e curricolare che in quelle extra, attraverso metodologie che vanno da quelle standard della lezione in classe a quelle laboratoriali.